

Editoriale

L'editoriale di questo numero della RIV non è a firma del direttore ma della redazione. Questa scelta, che non è di forma ma di sostanza, ha una duplice motivazione. La prima è quella di segnalare a lettrici e lettori, in maniera pubblica e riconoscibile, il fatto che la produzione dei numeri a nostra responsabilità (ovvero dal 55/2013 in avanti) è stata curata, accompagnata e condivisa dalla redazione *nel suo complesso*. Infatti, nella costruzione di ogni numero della RIV, con la diversità di competenze e di appartenenze che ci caratterizza, abbiamo voluto valorizzare e mettere in comune prospettive, visuali e sensibilità differenti che sono state convogliate nelle scelte dei contenuti da proporre o dei temi sui quali sollecitare proposte e contributi.

La seconda motivazione riguarda invece la volontà di ricordare (ma anche di *ricordarci*) quali sono stati i criteri ai quali ci siamo ispirati nella guida della RIV in questi anni. Il primo criterio è stato quello della fedeltà al rigore e al livello scientifico della rivista (un livello anche formalmente riconosciuto come *elevato* che abbiamo ereditato e rinforzato soprattutto attraverso la cura della qualità dei processi di referaggio). Il secondo criterio è stato quello della più ampia copertura possibile degli ambiti di indagine, dei metodi e delle pratiche valutative agite a livello italiano e, in parte, europeo. Il terzo criterio è costituito dall'apertura "universalistica", almeno in fase di sollecitazione delle proposte, a chiunque ritenesse di avere idee, esperienze o storie valutative consistenti e significative da proporre (una apertura realizzata essenzialmente attraverso il meccanismo delle *call* tematiche). Infine, il quarto criterio è quello della promozione di una maggiore internazionalizzazione della rivista. Su quest'ultimo, sia in termini di contributi ospitati che di diffusione, c'è ancora molto da fare ed è questa la sede, da un lato, per invitare autrici ed autori a sottoporre contributi in lingua inglese e, dall'altro, per impegnarci – come redazione – a favorire la maggiore diffusione possibile della "nostra" rivista.

Con queste motivazioni vi invitiamo a leggere i pezzi pubblicati in questo numero: non c'è lo spazio per presentarli ma ci sarà perdonato se per una volta questo editoriale lo abbiamo riservato a noi.

Come sempre, *buona lettura*.

La Redazione

Rassegna italiana di valutazione, a. XIX, n. 63, 2015

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.